

di consentire l'introduzione dall'estero in franchigia doganale, delle rotaie e altri ferri necessari all'armamento delle strade, delle macchine, ecc.

Sostanzialmente (se non sbaglio) egli voleva sapere da me se in queste contingenze il Governo sia disposto ad informare i suoi atti al proposito di favorire l'industria paesana.

Ora io non dubito punto che le stesse disposizioni di favore che vennero introdotte e che figurano in altre leggi congeneri, debbano essere applicate al caso presente: vale a dire che gli stessi obblighi si abbiano da imporre ai concessionarii delle nuove linee, perchè sia favorita in qualche modo l'industria del paese.

Credo che queste dichiarazioni potranno soddisfare l'onorevole Chiaves.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Chiaves.

Chiaves. Io aveva rivolto una domanda all'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere se con la proposta che sarà per fare in novembre, non intenda anche abrogare quell'esenzione dal dazio di cui godono i materiali esteri che vengono in Italia per costruzioni ed esercizio di strade ferrate.

Questa domanda la rivolgo ora più specialmente all'onorevole ministro delle finanze, il quale potrà meglio dire quali siano le disposizioni del Governo in proposito.

Presidente. L'onorevole ministro delle finanze ha facoltà di parlare.

Magliani, ministro delle finanze. La domanda dell'onorevole Chiaves credo che già sia soddisfatta, poichè mi pare che una legge posteriore, di cui ora non ho presente la data, abbia già abolito questa franchigia doganale.

Ad ogni modo se è abolita, non c'è nulla da dire; se non è abolita, credo, onorevole Chiaves, che si debba abolire. (*Bravo!*)

Presidente. L'onorevole Compans propone questo emendamento all'articolo 5.

“ Dopo il primo comma aggiungere:

“ Per le ferrovie scorrenti nelle regioni montuose, alpine od apenniniche, ma specialmente di frontiera, e che rivestano il carattere di convenienza nei riguardi della difesa nazionale, riconosciuto dal grande stato maggiore, la sovvenzione annua dianzi accennata, potrà essere aumentata da lire 3000 a lire 6000 per ogni chilometro e per un tempo da 35 a 90 anni. ”

Compans. Io ben so, che in questi momenti non

vi ha più che una sola proposta la quale possa ripromettersi il consenso unanime della Camera e venire accettata senza riserva dall'onorevole ministro e dalla Commissione, la proposta cioè di finire al più presto questa discussione per quanto grave ed importante sia, allontanandoci dalla infuocata cappa di piombo che ci sovrasta.

Ma pure tuttavia parve a me fosse opportuno il segnalare, anche solo per memoria, un emendamento che renderebbe possibile in breve, e senza aggravio notevole del bilancio, la costruzione di alcune nuove linee che rispondono ad un tempo ad urgenti necessità della difesa nazionale ed a svolgere meglio le risorse di zone industriali, ora abbandonate, alle quali vennero dati solenni affidamenti, ispirati dalla giustizia distributrice e dallo stesso interesse dell'economia nazionale.

Il mio emendamento concorda perfettamente col concetto saggio e razionale ammesso dal Governo. Solo tende a renderlo prontamente e praticamente attuabile in quelle regioni montuose, che pur essendo disposte a sottomettersi ancora ai più urgenti sacrifici, hanno però d'uopo di essere aiutate, in modo efficace, dallo Stato, a cui vantaggio in ultima analisi ridonderanno le future costruzioni.

Il modo che io propongo è ragionevole e pratico. Si tratta solo di proporzionalità. Già l'onorevole ministro dei lavori pubblici accennava, ed è cosa ammessa da tutti, che fin dai primi anni dall'apertura al pubblico esercizio di quelle linee, la modesta sovvenzione del Governo verrebbe largamente compensata e restituita dalla entità dell'imposta e dei diritti che spetterebbero allo Stato per l'esercizio delle stesse linee.

Senza ricorrere ad anticipazioni cospicue, il nostro bilancio normale potrà sopperire a tale onere, che, in complesso, si ridurrà a somma di lieve importanza, e libererà lo Stato dagli stanziamenti enormi di natura straordinaria, che dovrebbe o tardi o tosto sopportare, qualora si mantenesse il sistema dei concorsi decimali a fondo perduto.

Quindi è che mi lusingo, vorrà l'onorevole ministro accogliere l'emendamento mio, o quanto meno darmi affidamento che, nella prossima Sessione, si terrà conto della proposta nella compilazione degli ulteriori provvedimenti ferroviari.

Presidente. Invito la Commissione ad esprimere il suo avviso sugli emendamenti proposti all'articolo 5°.

De Zerbi, relatore. La Commissione, con suo dispiacere, non può accettare nessun emendamento;